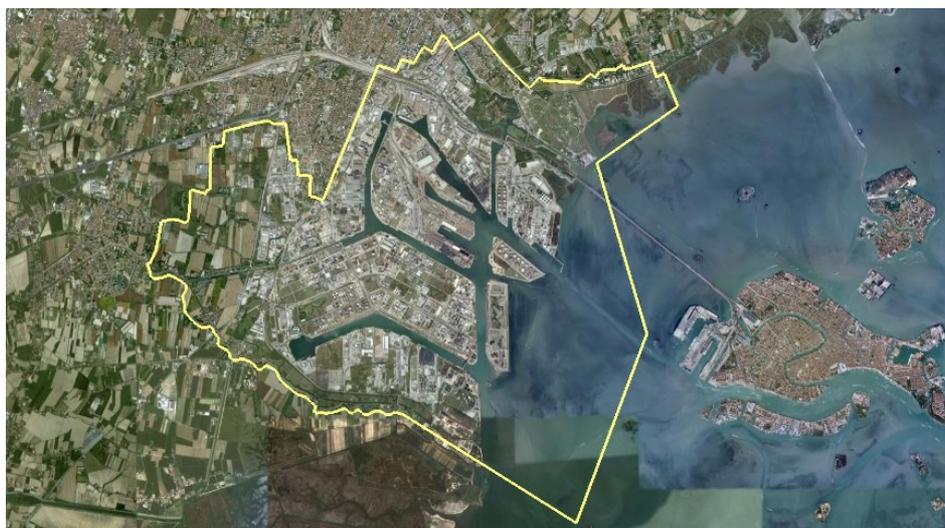


DIRITTO AMBIENTALE

S.I.N - Porto Marghera

Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera è stato individuato con la **legge 426/1998** (G.U. n° 291 del 14/12/1998), in seguito è stato perimetrato con **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 23 febbraio 2000**. Nell'immagine seguente è riportata la perimetrazione come individuata dai predetti riferimenti normativi



STATO DI FATTO

L'intero sito appare caratterizzato da un inquinamento diffuso dei suoli e delle acque sotterranee, la genesi di tale inquinamento è:

- L'avanzamento della linea di costa è stato ottenuto impiegando rifiuti di lavorazione derivanti dalla Prima Zona Industriale come materiale per l'imbonimento (inquinamento dei "terreni di riporto);
- Le emissioni incontrollate di varie sostanze (principalmente cloroderivati tra i quali il CVM, e i PCB) nei terreni e nelle acque sotterranee;
- La ricaduta delle particelle immesse nell'atmosfera nel corso degli anni (in particolare prodotti dioxin-like)

Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera - febbraio 1999

In seguito l'**Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera** (D.P.C.M. 12 febbraio 1999) e l'Atto integrativo (D.P.C.M. del 15 novembre 2001) è stato firmato da Amministrazione e Imprese al

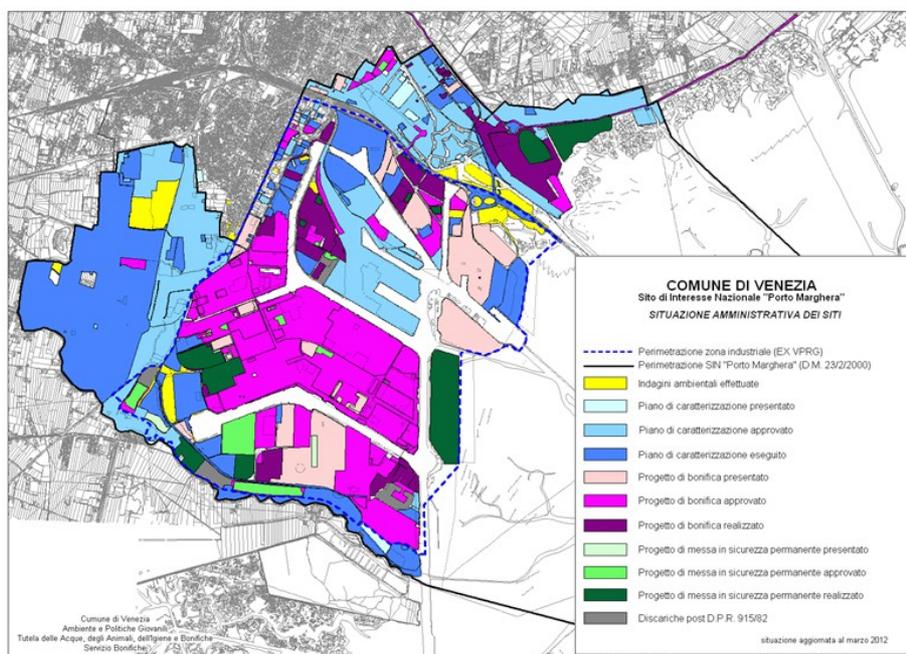
fine di "costituire e mantenere nel tempo a Porto Marghera condizioni ottimali di coesistenza tra tutela dell'ambiente e sviluppo produttivo nel settore chimico, in un quadro di certezze gestionali".

Lo strumento indicato da tutti per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo così siglato è il **Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera**.

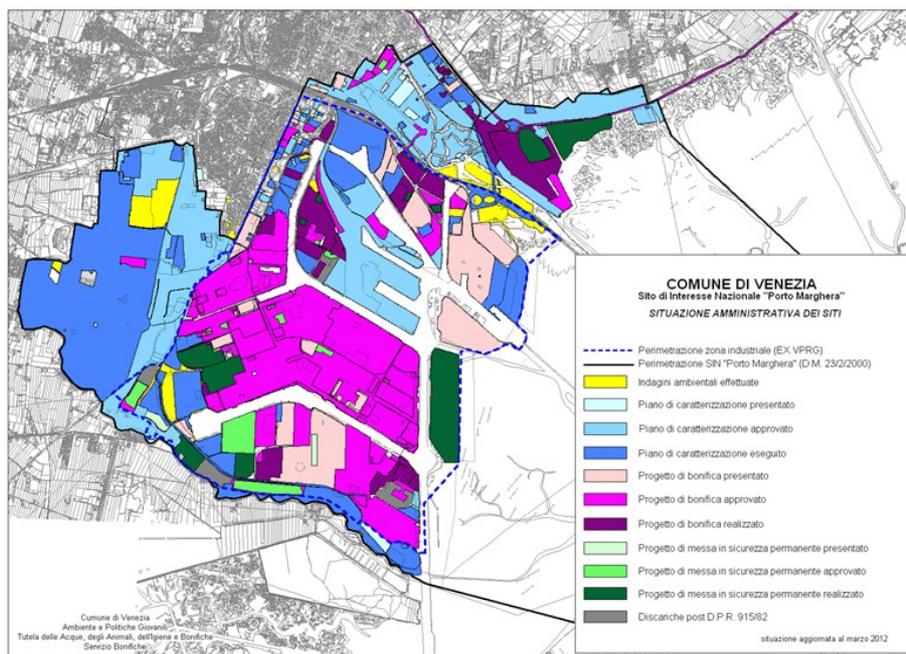
Gli obiettivi del Master Plan si possono riassumere nei seguenti:

- ricostruzione di un preciso quadro conoscitivo circa il grado e la qualità della contaminazione;
- definizione degli obiettivi di risanamento a cui corrisponde una serie di strategie di intervento;
- cronoprogramma degli interventi;
- valutazione di massima dei costi;
- recupero delle aree inquinate e la conseguente pianificazione territoriale necessaria allo scopo di riportare agli usi legittimi.

La Normativa fa riferimento al Nuovo Testo Unico Ambientale **aggiornato il 16 gennaio 2008**, in particolare **l'art. 252** [siti di interesse nazionale] e il nuovo **art. 252bis** [Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale] confermano la volontà dell'Amministrazione Pubblica di imporre alle Imprese presenti all'interno del Polo Industriale la sottoscrizione dell'accordo di programma in merito alla realizzazione delle opere di **marginamento** e retromarginamento dell'intero sito con considerevoli oneri economici per le Aziende interessate.



Trascorsi circa 8 anni dalla predisposizione del Master Plan la bonifica di Porto Marghera sembra però rimanere ferma al palo; se per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale del territorio la copertura è quasi del tutto completa, l'avanzamento e la realizzazione dei progetti di bonifica fa registrare percentuali a una cifra. Diverse sono le cause che rallentano la bonifica di Porto Marghera e la crisi economica degli ultimi anni di certo non contribuisce positivamente. Il recupero delle aree industriali dismesse infatti potrebbe costituire un forte volano per il rilancio dell'economia locale e al tempo stesso consentirebbe un notevole risparmio in termini di uso del suolo e cementificazione del territorio.



Nuovo Accordo di Programma per Porto Marghera

Il 13 marzo 2012 è stato sottoscritto da Regione, Provincia e comune un accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Porto Marghera e Venezia.

Questo coinvolge anche i privati, le aree dismesse sono state messe in uso dagli imprenditori che vogliono investire. L'obiettivo è quello di favorire l'area al commercio.

L'organizzazione di tutto ciò è del Ministro dell'Ambiente, il quale intende procedere con un unico provvedimento di autorizzazione (per tutto quello che riguarda la bonifica) adottato in Conferenza di Servizi (Testo Unico Leggi Locali).

Sono previsti: * messe in sicurezza delle sponde delle isole

- destinazione d'uso delle aree
- depurazione delle acque di qualunque provenienza

Alcune zone non sono più recuperabili, spetta all'ARPAV la verifica del PIANO DI CARATTERIZZAZIONE con oneri a carico del proponente.

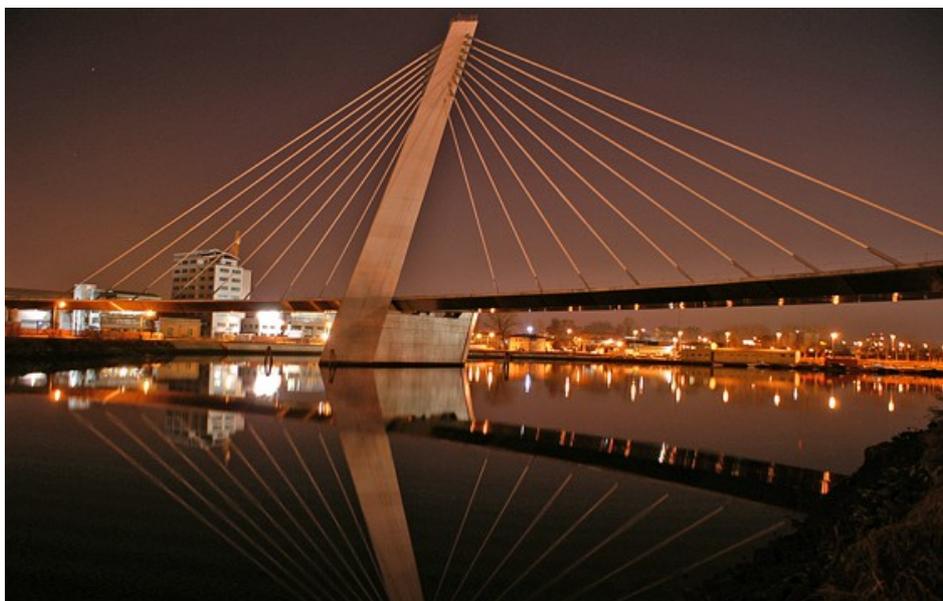
BONIFICA DI PORTO MARGHERA

Il processo che regola gli interventi di bonifica all'interno del SIN è gestito in sede di **Conferenze dei Servizi** [ex art.14 legge n°241 del 7 agosto 1990] presiedute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla presenza di tutti gli organi istituzionali interessati.

IL MARGINAMENTO

I lavori relativi al **marginamento** realizzati dal **Magistrato alle Acque di Venezia** tramite il proprio concessionario **Consorzio Venezia Nuova** procedono spediti, sul sito del M.A.V. è possibile verificare l'**avanzamento dei lavori di marginamento** dell'intera Zona Industriale.

Quindi se per quanto riguarda i suoli le cose procedono un pò al rilento, per le acque sotterranee [quantomeno quelle di impregnazione del riporto] il discorso procede comunque perchè collegato con i lavori di palancolatura e marginamento del sito. Parte importante dell'accordo è infatti la bonifica della falda acquifera: una tubazione drenante da 300mm posta lungo tutto il fronte lagunare a una profondità di circa 4m da p.c [circa 2m s.l.m.m.] ha il compito di intercettare le acque subsuperficiali che interessano lo strato di riporto e mantenere in equilibrio la spinta idrostatica della laguna di Venezia. Le acque così coltate verranno tutte convogliate al nuovo impianto di Fusina denominato P.I.F. (Progetto Integrato Fusina), dove subiranno un processo di depurazione ad hoc per acque contaminate dai residui dell'industria chimica e parte delle stesse verrà riutilizzata nei cicli produttivi.

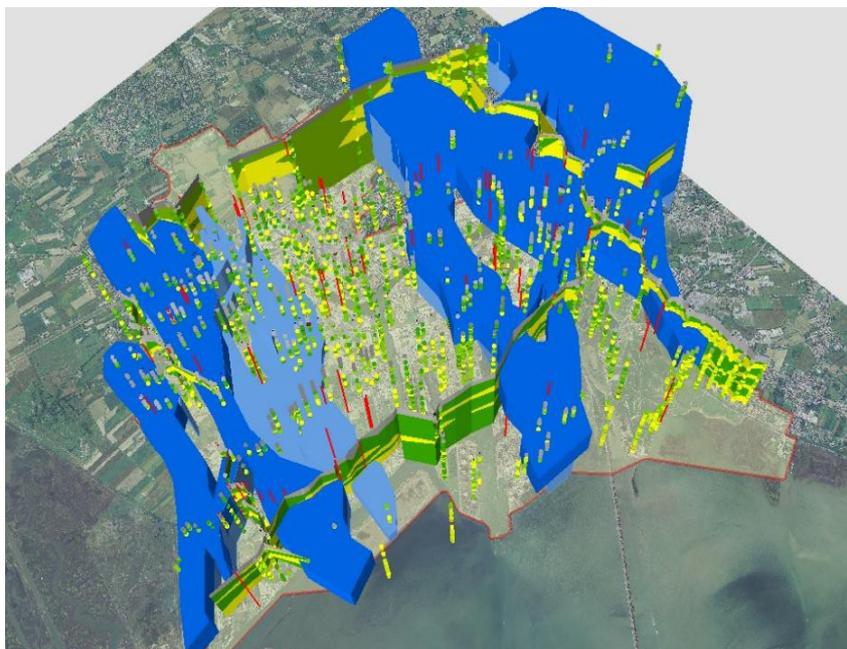


veduta sul nuovo Ponte strallato Canale Ovest - fonte portomarghera.org

Il lungo iter che sovrintende la bonifica dei siti contaminati all'interno del S.I.N. in alcuni casi rischiava di compromettere la naturale gestione degli stabilimenti produttivi con particolare riferimento ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che andavano ad interessare il sottosuolo (posa di

cavidotti, tubazioni interrate, fibre ottiche, fognature) a tal fine nel 2003 è stato approvato il [Protocollo Sottoservizi](#) - Procedure per l'esecuzione di sottoservizi, di opere di viabilità connesse al servizio pubblico di mobilità, di opere di urbanizzazione primaria, nonché dei relativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel territorio compreso nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di "Venezia Porto Marghera" (ex DM 23/02/2000) - in breve "[Protocollo Sottoservizi](#)". approvato in sede di [Conferenza dei Servizi decisoria](#), ex art.14, comma 2 della legge 241/90, del 29/09/2003.

Indagine idrogeologica sull'area di Porto Marghera



Disciplina degli scarichi e normativa vigente per le acque

Per quanto riguarda la disciplina degli scarichi si continua a fare riferimento al [D.M. 30/07/1999](#) per i carichi massimi delle diverse sostanze contenute nel refluo che è possibile scaricare in laguna, al Piano Tutela delle Acque del 29/12/2004 e alle relative [N.T.A.](#)(modifica del Giugno 2007) allegate al Piano sostanzialmente tutto il Veneto viene definito area sensibile dal punto di vista dell'acqua - ma non secondo quanto definito nelle procedure di VIA n.d.a.

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE



Con l'installazione di nuovi impianti produttivi e di infrastrutture si determinano una serie di alterazioni all'ambiente che possono portare miglioramenti ma anche guasti irreversibili (porto Marghera) o riparabili attraverso però costi molto elevati. L'effetto totale di ogni nuova opera nei confronti dell'ambiente viene detto **impatto ambientale**, il quale deve essere valutato attraverso una **Valutazione d'Impatto Ambientale** denominata **VIA** che risulta obbligatoria per alcune opere e raccomandata per altre.

La VIA è una procedura tecnico-amministrativa che porta ad un giudizio di ammissibilità degli effetti dell'opera sull'ambiente. Essa si compone di una fase tecnico-scientifica denominata **Studio di Impatto Ambientale, SIA**, e di una fase amministrativa. La prima fase è lo strumento con il quale:

- Si prevedono gli effetti diretti e indiretti che un'opera causa all'ambiente,
- Si individuano gli aspetti che possono ridurre gli effetti negativi e quelli che possono esaltare gli aspetti positivi dell'opera,
- Si indicano eventuali soluzioni alternative al progetto.

La fase amministrativa riguarda anche tutta una serie di atti che terminano in un **Giudizio di Compatibilità Ambientale GCA** dell'opera progettata, dove intervengono diverse componenti sociali come la pubblica amministrazione, i soggetti proponenti dell'opera, ma anche la cittadinanza attraverso forme di consultazione.

La VIA deriva dalla direttiva della UE n. 337/1985 che gli riconosce il ruolo di strumento di gestione e pianificazione del territorio. Con la direttiva n. 61/1996 essa è stata estesa a tutti gli stati membri dell' UE ed è stata denominata **AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)**. Viene introdotta anche una nuova procedura, la **VAS (Valutazione Ambientale Strategica)** che precede il **PAT, Piano di Assetto Territoriale**, che sostituisce il vecchio piano regolatore generale.

➤ **COME SI AVVIA LA PROCEDURA D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA)?**

Essa deve contenere innanzitutto un progetto che dovrà essere consegnato alla commissione regionale/comunale per la valutazione d'impatto ambientale. L'ente competente successivamente deve rendere la procedura pubblica alla cittadinanza.

➤ **COSA DEVE CONTENERE IL PROGETTO DA ESAMINARE?**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: ovvero il progettista deve far rilevare la coerenza del progetto con riferimento al VAS,

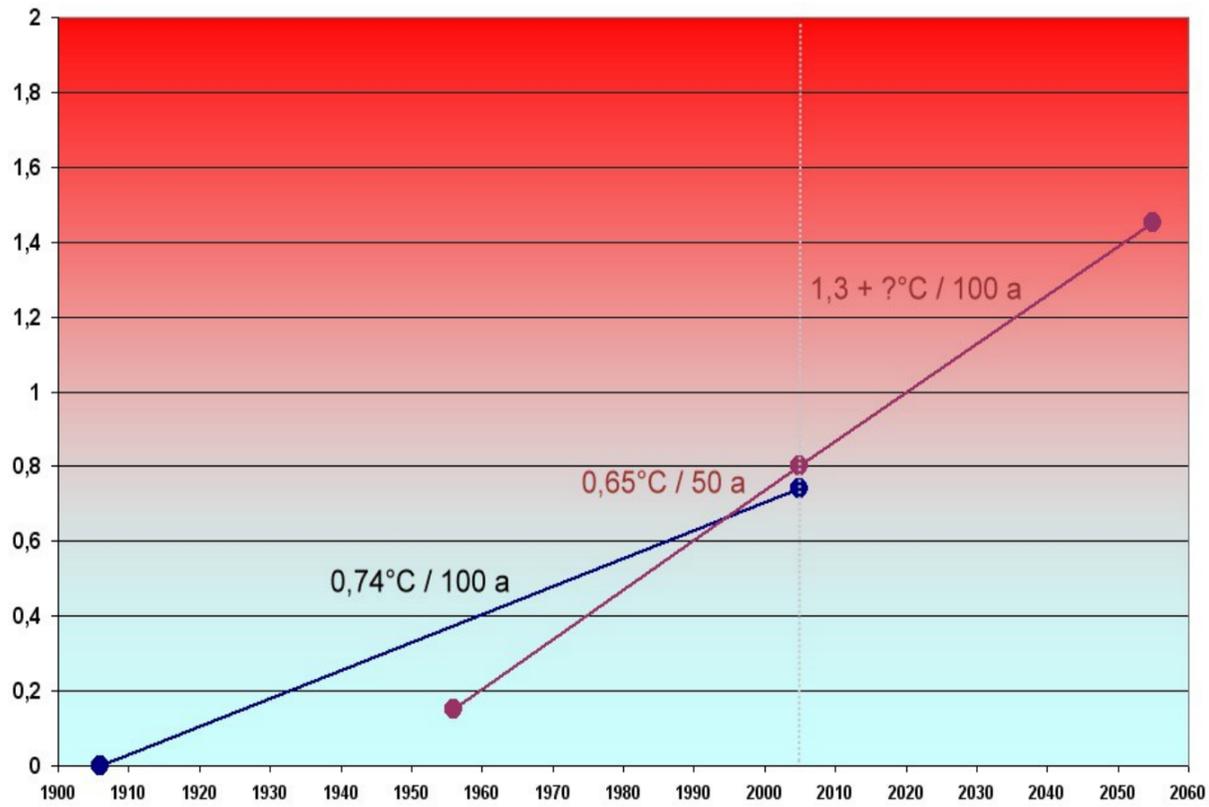
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE: contenente una descrizione del progetto, l'illustrazione delle soluzioni adottate per l'inserimento dell'opera nel territorio, la giustificazione delle scelte progettuali e le misure per ridurre gli effetti negativi dell'opera.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE: dove dovrà essere analizzato l'impatto ambientale, individuati gli strumenti di controllo e monitoraggio, descritto come si dovrà intervenire in caso di emergenza.

➤ **COME SI REALIZZANO I CONTROLLI?**

- Con l'uso di **carte tematiche** (carta dei suoli, delle acque.);
- Con l'uso di una **CHECK LIST** nella quale si controllano alcuni elementi nel divenire del tempo;
- Con l'uso di **matrici** nelle quali si studia come interagiscono due parametri definiti.

innalzamento temperatura globale



- Dal 1905 al 2005 la temperatura globale si è innalzata di circa 0.74°C.
- Dal 1955 al 2055 la temperatura globale si innalzerà di circa 1.3°C.

EFFETTI SULL'AGRICOLTURA

Previsioni sulla riduzione mondiale nel 2050:

Soia: 15-30% in meno



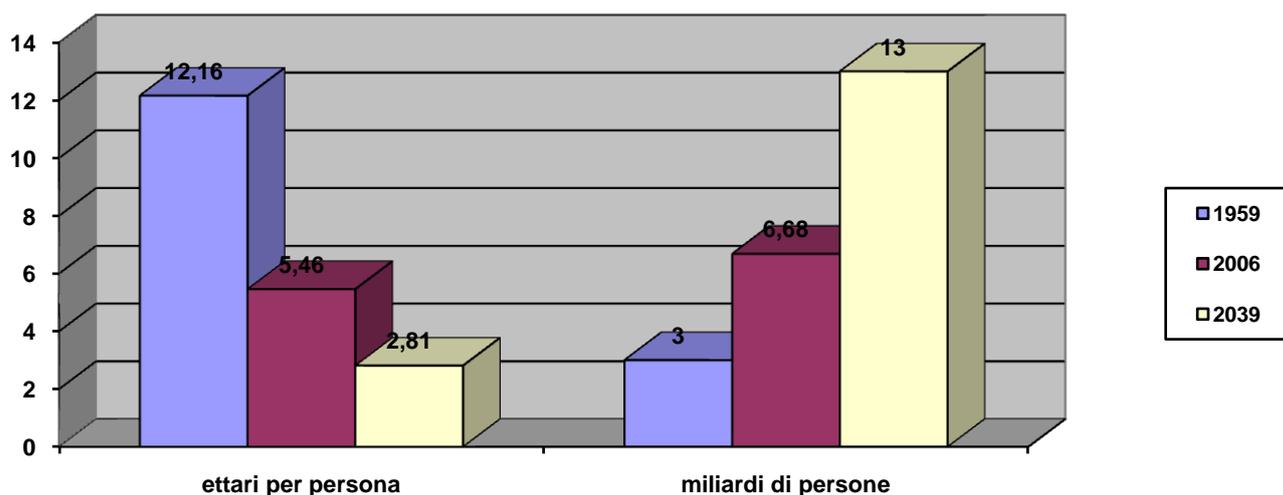
Frumento: 14-25% in meno



Mais: 19-34% in meno



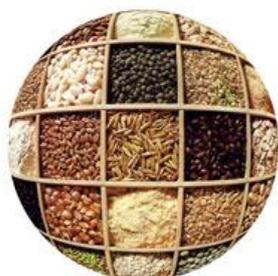
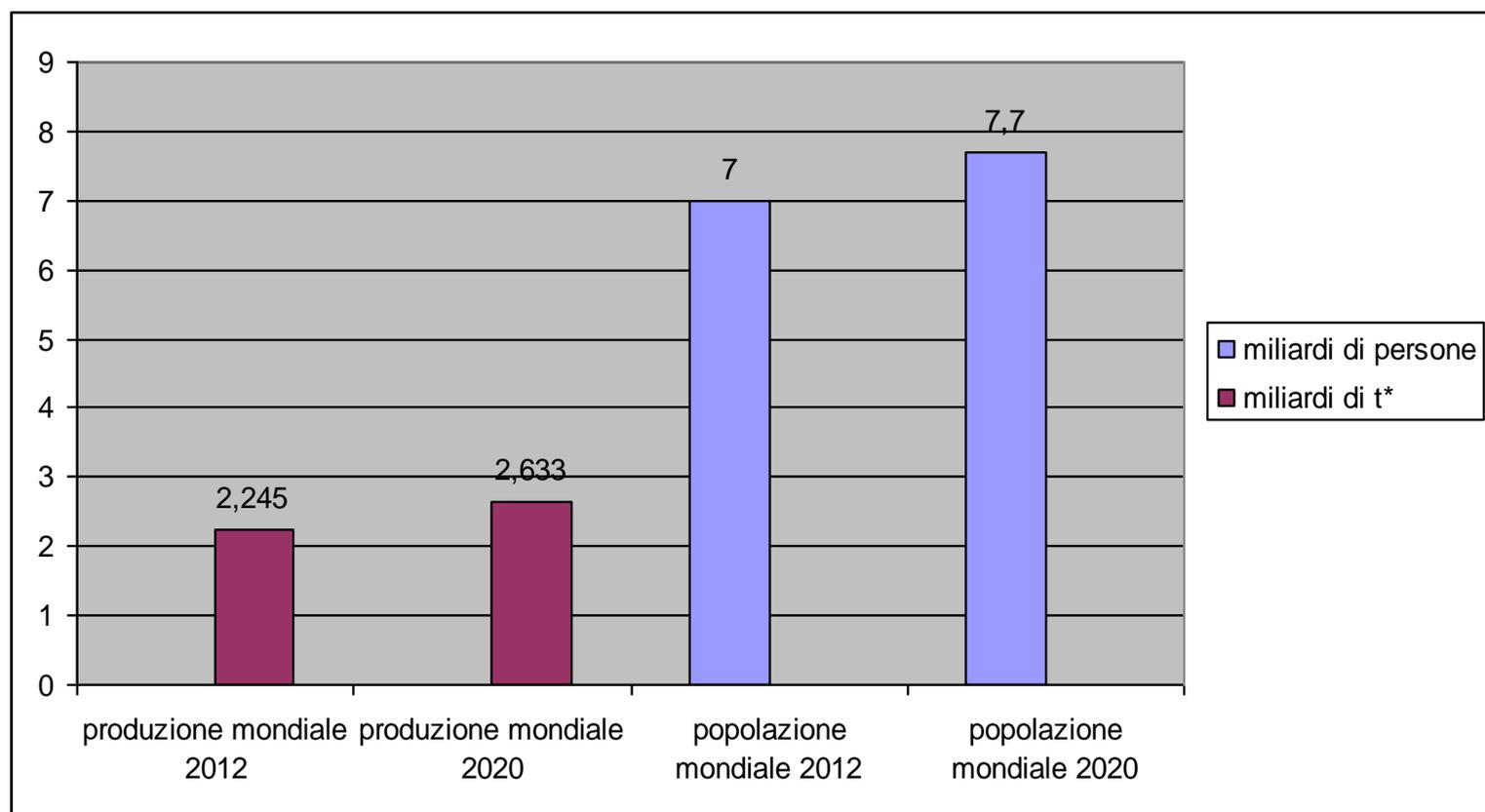
Rapporto tra popolazione e terreno coltivabile nel mondo



La superficie della terra è di 36.480 milioni di ettari per cui all'aumentare delle persone diminuiscono gli ettari per persona.

PRODUZIONE DI CEREALI NEL MONDO E IL LORO UTILIZZO

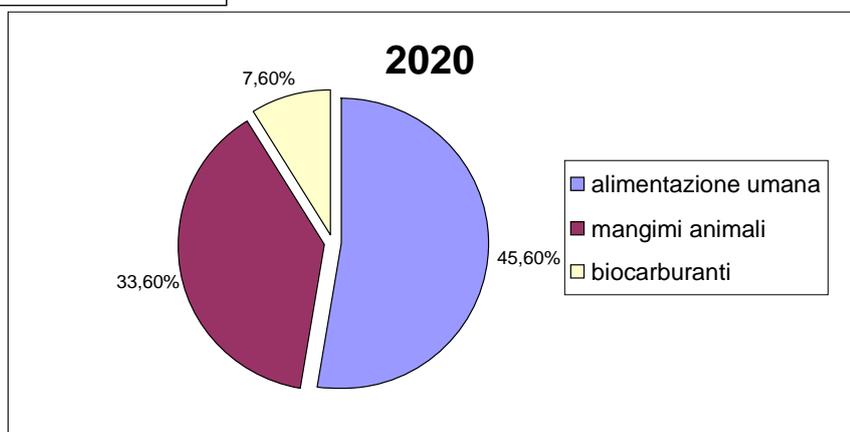
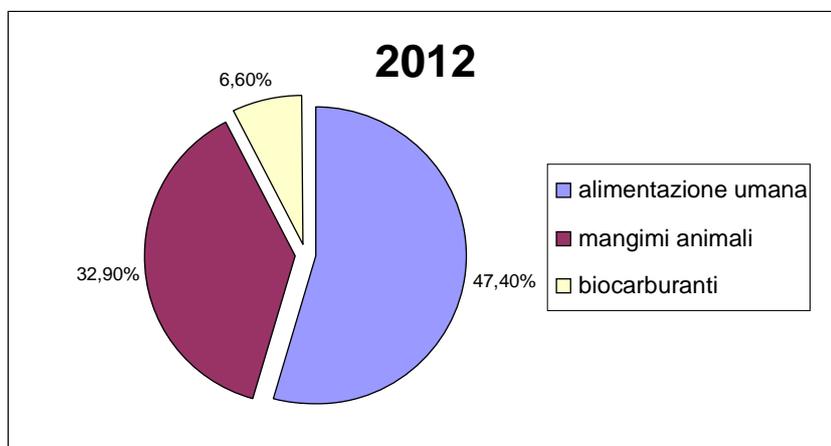
	2012	2020	VARIAZIONE
POPOLAZIONE MONDIALE	7 miliardi	7,7 miliardi	+700 milioni
PRODUZIONE MONDIALE DI CEREALI	2,245 miliardi di tonnellate	2,633 miliardi di tonnellate	+388 milioni



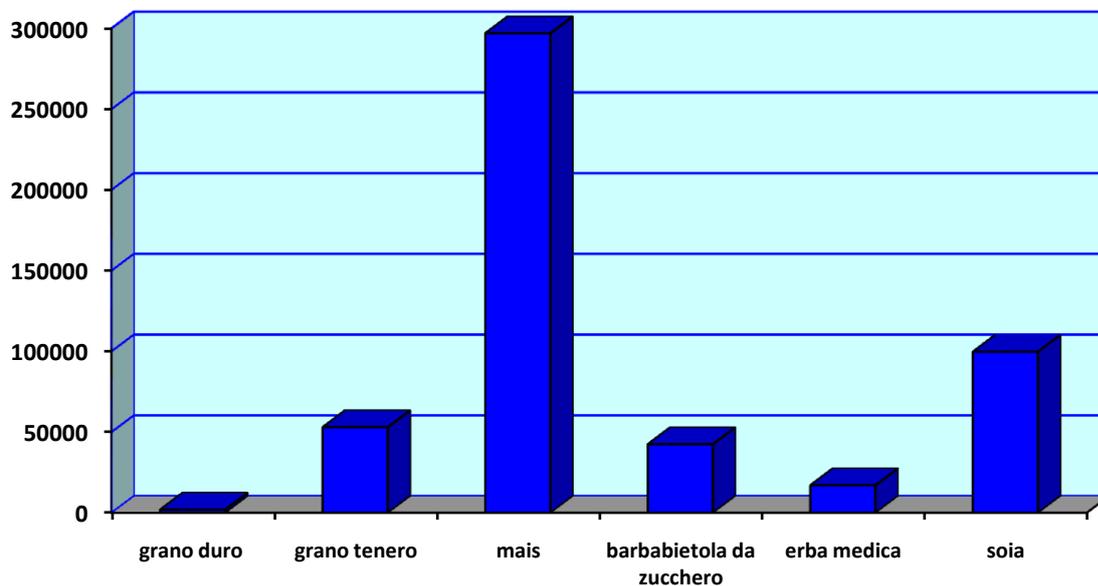
*t= tonnellata
 1t=100 qli
 1qli=100kg

UTILIZZO DEI CEREALI

	2012	2020	VARIAZIONE
ALIMENTAZIONE UMANA 	47,4 %	45,6 %	-3,9 %
MANGIMI ANIMALI 	32,9 %	33,6 %	+2,1 %
BIOCARBURANTI 	6,6%	7,6 %	+15 %



Ettari a disposizione per alcune colture nel Veneto



Veneto	Coltura	Superficie coltivata
	Grano duro	1947
	Grano tenero	53045
	Mais	296960
	Barbabietola da zucchero	42481
	Erba medica	17027
	Soia	99750

MORIRE PER FAME O PER OBESITA'?

Oggi nel mondo per ogni persona malnutrita, ce ne sono due che sono obese o in sovrappeso

